

228.

Allegato A

## DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

### INDICE

	PAG.		PAG.
<i>Atti di controllo e di indirizzo</i> .....	5681	<b>Mozione sul ridimensionamento del numero dei reggimenti alpini</b> .....	5673
<b>Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività ad esso connesse</b> (Modifica della composizione) .....	5681	<b>Mozioni sulla situazione della cittadina italiana Silvia Baraldini detenuta nelle carceri degli Stati Uniti d'America</b> .....	5661
<b>Disegni di legge</b> (Trasmissione dal Senato) .....	5679	<b>Mozioni sui sequestri di persona in Sardegna</b> .....	5665
<b>Disegno di legge di conversione</b> (Cancellazione dall'ordine del giorno per decadenza del relativo decreto-legge) .....	5680	<b>Proposte di legge:</b>	
<b>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</b> (Trasmissione di documento) .....	5681	(Adesione di deputati) .....	5679
<b>Missioni valedoli nella seduta del 31 luglio 1995</b> .....	5679	(Annunzio) .....	5679
<b>Mozione sull'adozione internazionale</b> .....	5657	(Assegnazione a Commissioni in sede referente) .....	5680
		(Trasmissione dal Senato) .....	5679
		<b>Proposte di legge di costituzionale</b> (Assegnazione a Commissione in sede referente) .....	5680
		<b>Risposte scritte ad interrogazioni</b> (Annunzio) .....	5681

N.B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.



*MOZIONE SULL'ADOZIONE INTERNAZIONALE*

---

La Camera,

premessò,

che è dall'inizio degli anni '80 che l'adozione internazionale ha acquisito in Italia dimensioni rilevanti, sino a superare di gran lunga quantitativamente l'adozione interna;

che una discussione dell'attuale disciplina dell'adozione internazionale sembra ora necessaria per almeno tre motivi: *a)* per integrarne le constatate lacune ed inadeguatezze; *b)* per ridefinire una politica del nostro Stato verso l'adozione internazionale; *c)* per rendere la legislazione italiana conforme alla normativa degli altri paesi, secondo le linee tracciate dalla « Convenzione per la tutela dei bambini e la cooperazione nella adozione internazionale » elaborata dalla Conferenza de L'Aja sul diritto internazionale privato ed approvata a L'Aja il 29 maggio 1993, ma non ancora sottoscritta e ratificata dall'Italia;

che il numero di bambini con i requisiti di età richiesti da chi vuole adottare in Italia è in continua diminuzione, non solo per il basso tasso di natalità, ma anche l'aumento del controllo delle nascite anche nei ceti più poveri, sicuramente segno del progresso civile del nostro paese. Questo fa indirizzare il desiderio di maternità o paternità verso i paesi del terzo mondo, ove è possibile ottenere bambini molto piccoli in tempi brevi. Troppo spesso però si sono verificati casi di compravendita di bambini coperta da documenti ben falsificati;

che è la comunità internazionale tutta che deve affrontare con responsabilità tale argomento cominciando a creare una cornice minima di riferimento e di garanzie per difendere i minori ed offrire ai bambini abbandonati dei paesi sottosviluppati la possibilità di un futuro migliore;

che è infatti solo con provvedimenti e norme stabilite di concerto tra più paesi, con una rete normativa ben salda a livello mondiale, che si può risolvere con rigore il problema del mercato dei bambini per smascherare quelle organizzazioni che agiscono illegalmente sottraendo i figli alle famiglie povere del terzo mondo per arricchirsi, rivendendoli poi a coppie di paesi ricchi, oppure, nella peggiore delle ipotesi, per espianarne gli organi. Il recepimento anche da parte del nostro paese della « Convenzione per la tutela dei bambini e la cooperazione nella adozione internazionale » predisposta dalla Conferenza de L'Aja, può segnare l'inizio di tale rigore di una più completa articolazione delle leggi internazionali;

che la Convenzione de L'Aja, rispondendo ad attese sovente ribadite, fornisce delle soddisfacenti risposte e delle utili indicazioni che possono portare in taluni punti ad una radicale modifica dell'attuale sistema legislativo,

impegna il Governo

ad accelerare al massimo i tempi per la presentazione degli strumenti di ratifica della « Convenzione per la tutela dei bambini e la cooperazione nella adozione

internazionale » firmata dalla Conferenza de L'Aja in data 29 maggio 1993, e comunque non oltre il termine di sessanta giorni dall'approvazione della presente mozione.

(1-00072) « Bolognesi, Chiaromonte, Bindi, Calabretta Manzara, Calderoli, Comisso, Sartori, Crucianelli, Turco, Petrini, Nardini, Del Gaudio, Gubert, Bonsanti, Lorenzetti, Carazzi, Magri, Moroni, Diliberto, Melandri, Pistone, Guerra, Bor-

don, Bogi, Occhetto, Finocchiaro Fidelbo, Montecchi, Berlinguer, Sbarbati, Valpiana, Lenti, Garavini, Cordoni, Formigoni, Castellani, Biricotti, Camoirano, Bellei Trenti, Calvanese, Moioli Viganò, Vendola, Dalla Chiesa, Devetag, Zocchi, Caveri, Widmann, Ayala, Gori, Gambale, Valenti, Hüllweck, Ugo-  
lini, Paggini ».

(2 febbraio 1995).



**MOZIONI SULLA SITUAZIONE DELLA CITTADINA ITALIANA SILVIA BARALDINI DETENUTA NELLE CARCERI DEGLI STATI UNITI D'AMERICA**

---

La Camera,

considerando che la cittadina italiana Silvia Baraldini sta scontando negli Stati Uniti una pena di 43 anni per reati federali che non hanno incluso un suo personale coinvolgimento in fatti di sangue e che ha già trascorso 13 anni nelle carceri statunitensi;

considerando che Silvia Baraldini è stata colpita durante la sua detenzione da una grave forma di cancro uterino che ha richiesto due interventi chirurgici di emergenza e che i suoi trascorsi medici giustificano un'azione umanitaria da parte delle autorità statunitensi affinché possa essere avvicinata alla famiglia;

sottolineando che a più riprese il Parlamento italiano nelle ultime quattro legislature ha sollecitato al Governo iniziative ufficiali per chiedere alle amministrazioni Reagan, Bush, Clinton di accogliere, per il caso di Silvia Baraldini, i contenuti della « Convenzione sul trasferimento delle persone condannate » adottata a Strasburgo e ratificata da Italia e Stati Uniti;

considerando che iniziative per il rimpatrio di Silvia Baraldini sono state messe in atto dal Presidente della Repubblica, dal Parlamento Europeo, e che un vastissimo sentimento popolare a favore del rispetto dei diritti umani della nostra concittadina da anni continua a manifestarsi spontaneamente;

considerando necessario ogni sforzo per la soluzione di una vicenda divenuta simbolica per il rispetto dei diritti umani,

e per la difesa della dignità del nostro Paese dopo che nel dicembre 1994, a distanza di 19 mesi dalla presentazione della terza richiesta del Governo italiano, per la terza volta gli Stati Uniti hanno risposto negativamente alla richiesta di applicare la « Convenzione di Strasburgo », motivando con le mancate garanzie del nostro Governo sulle decisioni della magistratura in merito all'esecuzione della sentenza una volta trasferita in Italia la detenuta;

impegna il Governo

a ripresentare immediatamente al Governo degli Stati Uniti un'ulteriore richiesta di trasferimento di Silvia Baraldini in un carcere italiano, in applicazione della « Convenzione di Strasburgo », facendo riferimento alle inadempienze riguardo l'articolo 5 della Convenzione stessa che prevede risposte in tempi brevi, e segnalando l'intenzione di ricorrere, come prevede l'articolo 23, al Comitato europeo per gli affari criminali del Consiglio d'Europa, istituzionalmente investito dal compito di dirimere dispute, interpretazioni errate ed evasive degli impegni sanciti dalla Convenzione stessa anche per quanto concerne la clausola della reciproca consensualità nell'esecuzione dei suoi protocolli.

(1-00154) « Pistone, Acquarone, Adornato, Agostini, Aloisio, Altea, Amici, Angelini, Aprea, Asquini, Ayala, Ballaman, Bampo, Bandoli, Barzanti, Bartolich, Bassanini, Battafarano, Becchetti, Beebe Ta-



rantelli, Bellei, Berlinguer, Bertinotti, Bertotti, Bielli, Bindi, Biondi, Boffardi, Bogghetta, Bogi, Bolognesi, Bon-santi, Bonafini, Bonfietti Bon-nito, Boselli, Bracco, Brug-ger, Brunale, Brunetti, Cac-cavari, Calabretta, Calderisi, Calvanese, Calzolaio, Camoi-rano, Canesi, Carazzi, Castel-lazzi, Castellaneta, Castellani, Cennamo, Chiaromonte, Chiavacci, Ciocchetti, Cocci, Commisso, Carlo Conti, Cor-doni, Corleone, Cornac-chione, Cossutta, Crucianelli, D'Aimmo, Dalla Chiesa, Da-nieli, De Angelis, De Benetti, De Murtas, De Simone, Del Turco, Della Valle, Di Capua, Di Lello, Diliberto, Dorigo, Evangelisti, Fassino, Faverio, Ferrara, Ferrante, Finoc-chiaro, Frosio Roncalli, Fu-magalli Fumagalli Carulli, Fuscagni, Gaiotti de Biase, Galdelli, Galletti, Garavini, Garra, Giacco, Giannotti, Giardiello, Gilberti, Giugni, Giulietti, Grassi, Grignaffini, Grimaldi, Gritta Grainer, Guerra, Galileo Guidi, In-delli, Innocenti, Iotti, Jervo-lino Russo, La Saponara, La Volpe, Lenti, Leonardelli, Lo-dolo D'Oria, Lopedote, Lo-renzetti, Lucà, Lumia, Mafai, Magri, Magrone, Maiolo, Malvestito, Malvezzi, Manca, Manzini, Mariani, Marini, Luigi Marino, Maroni, Paola Martinelli, Maselli, Nadia Masini, Matranga, Mattarella, Mattina, Mattioli, Mazzuca, Melandri, Moioli, Montecchi, Monticone, Moroni, Muzio, Mussi, Nappi, Nardini, Nar-done, Navarra, Ostinelli, Paissan, Paleari, Parisi, Pe-ricu, Pecoraro Scanio, Peri-nei, Petrini, Pezzoni, Podestà, Polli, Porcari, Porcu, Presti-

giacomo, Procacci, Pulcini, Ranieri, Rastrelli, Reale, Re-becchi, Rizza, Marco Rizzo, Ruffino, Saia, Saonara, Sara-ceni, Sartori, Scalia, Scanu, Sciacca, Scotto di Luzio, Se-gni, Serafini, Servodio, Sgarbi, Sitra, Solaroli, Soda, Soldani, Soriero, Spini, Sta-jano, Stampa, Stanisci, Strik Lievers, Tanzarella, Tara-dash, Teso, Torre, Tremonti, Trione, Turci, Turco, Tur-roni, Uccielli, Valpiana, Vendola, Vigevano, Vignali, Vigneri, Viviani, Voccoli, Wi-dmann, Zani, Zenoni ».

(13 luglio 1995).

La Camera,

premessò che:

il caso della cittadina italiana Silvia Baraldini, che sta scontando una lunga pena detentiva negli Stati Uniti d'America, ha prodotto un diffuso turbamento dell'opinione pubblica italiana;

da più parti è stata ripetutamente avanzata la richiesta del trasferimento in Italia di Silvia Baraldini secondo quanto previsto dalla Convenzione sul trasferi-mento dei detenuti, firmata a Strasburgo nel 1983, di cui l'Italia e gli Stati Uniti sono parti contraenti;

questa richiesta è motivata esclu-sivamente da pressanti considerazioni umanitarie: Silvia Baraldini ha già scontato negli Stati Uniti 11 anni di carcere, mantenendo sempre un comportamento ineccepibile; essa inoltre è stata sottoposta a due delicate operazioni chirurgiche e si trova tuttora in precario stato di salute. Il trasferimento in Italia consentirebbe inol-tre un riavvicinamento alla madre, unica superstite della famiglia;

si deve ricordare che l'Italia ha richiesto - sulla scorta degli articoli 9 e 10 della Convenzione di Strasburgo - non la conversione della condanna inflitta a

Silvia Baraldini, ma una espiazione della condanna nel paese di origine, nella piena consapevolezza che il suo trasferimento non potrà in alcun modo venire interpretato come un abbassamento della soglia di deterrenza nei confronti del terrorismo da parte dei nostri due Paesi. E, d'altra parte, è opinione condivisa e consolidata anche negli Stati Uniti che la Baraldini non costituisca in alcun modo un elemento considerabile pericoloso;

alla luce di così evidenti e pressanti ragioni umanitarie, appare di interesse dei due Paesi la piena e sollecita attuazione della Convenzione di Strasburgo. A tal fine è anche necessario che il Comitato europeo per i problemi penali venga investito dal Consiglio d'Europa per consentire il superamento delle difficoltà sinora insorte nell'applicazione della Convenzione, e si adoperi per facilitarne la composizione amichevole, come del resto previsto dall'articolo 23 della Convenzione stessa. La stessa intensissima e proficua collaborazione giudiziaria esistente tra Italia e Stati Uniti trarrà solo vantaggio

dalla soluzione di questo caso;  
invita il Governo:

1) a ripresentare, nel più breve tempo possibile, una nuova istanza al Governo degli Stati Uniti per il trasferimento in Italia di Silvia Baraldini per ragioni esclusivamente umanitarie, intensificando a tale scopo l'impegno con le autorità statunitensi, già dispiegato in questi anni ai più autorevoli livelli, ad ulteriori e decisivi approfondimenti e chiarimenti tra i Ministeri di grazia e giustizia dei due paesi;

2) ad intraprendere i passi necessari per investire l'attenzione del Comitato europeo per i problemi penali sulla questione di Silvia Baraldini, e acquisirne una rapida presa di posizione.

(1-00158) « Berlinguer, Andreatta, Bordon, Brugger, Costa, Diliberto, Dotti, Giovanardi, Gnutti, Guerra ».

(28 luglio 1995).

*MOZIONI SUI SEQUESTRI DI PERSONA IN SARDEGNA*

---

La Camera,

premessi che:

in Sardegna sono prigionieri contemporaneamente, sequestrati in diverse zone dell'Isola da bande di pericolosissimi criminali, quattro ostaggi:

Giuseppe Vinci, bloccato il 9 dicembre 1994 sulla SS. 131 nei pressi di Macomer;

Giuseppe Sircana, sparito il 19 febbraio 1995 a Calangianus;

la signora Vanna Licheri Leone, 67 anni, madre di quattro figli, nonna di molti nipoti, malata di cuore, rapita il 14 maggio scorso nella sua azienda agropastorale di Abbasanta;

il signor Ferruccio Checchi, 60 anni, imprenditore turistico, prelevato dal suo albergo il 18 maggio scorso;

che i quattro rapimenti sono stati inframezzati da due tentativi andati fortunatamente a vuoto, uno dei quali commesso ad Oristano, il 5 gennaio 1995, ai danni del notaio Carlo Passino;

che mai era accaduto, nella pur travagliata storia dell'ordine pubblico in Sardegna, che la sicurezza dei cittadini venisse messa a repentaglio in termini così allarmanti e di tanta eccezionale gravità;

che la stessa *escalation* del fenomeno criminale evidenzia, di per sé, unitamente alla diversificata ubicazione dei luoghi scelti per la consumazione dei delitti, l'insufficienza dell'azione di prevenzione e di contrasto delle forze del-

l'ordine, intuitivamente inadeguate, mal distribuite, mal coordinate e mal utilizzate;

che tale amara conclusione appare purtroppo rafforzata dal fatto che nessuno degli ostaggi è stato ad oggi liberato (il signor Giuseppe Vinci è prigioniero dei suoi rapitori da oltre sei mesi ed il signor Sircana da oltre tre mesi);

che non è ammissibile che lo Stato rinunci alla sua sovranità in una Regione non secondaria del territorio nazionale;

che la sfida di pochi criminali non può essere più tollerata e deve essere drasticamente e immediatamente repressa;

che è necessario e indilazionabile produrre il massimo sforzo operativo e investigativo affinché i quattro cittadini prigionieri vengano subito liberati e restituiti ai loro familiari ed al loro impegno sociale;

che è pure doveroso restituire dignità allo Stato ed alle Istituzioni rafforzando congruamente la presenza nell'Isola delle forze dell'ordine, le loro capacità di intelligence e operative e l'efficienza e tempestività della loro risposta repressiva spesso presupposto dell'immediata liberazione dell'ostaggio;

che gli interventi recentemente assicurati in occasione di solenni vertici in Sardegna degli stati maggiori delle forze di polizia — interventi peraltro realizzati (invio di 35 uomini della pubblica sicurezza, di 50 carabinieri e di altri 100 carabinieri paracadutisti) — non sono

certo suscettibili di recuperare il vantaggio improvvidamente concesso alla delinquenza, sempre più spavalda e sempre più impunita;

che l'insufficienza dell'azione di risposta alla criminalità, da tempo percepita in Sardegna, è stata pubblicamente ammessa sia dalla Procura Distrettuale Antimafia (forte di ben... due Sostituti con i quali dovrebbe fronteggiare quattro sequestri in atto, seguire le indagini relative ai pregressi fatti di sequestro e di tentato sequestro nonché i dibattimenti in corso contro i presunti autori dei sequestri Kassan e Murgia!) sia dai responsabili locali del Sindacato Unitario di polizia;

che la recrudescenza del triste fenomeno dei sequestri di persona ha ormai minato irrimediabilmente ogni possibilità di ripresa economica della Sardegna;

impegna il Governo:

a rafforzare immediatamente, in termini congrui e adeguati, la presenza delle forze dell'ordine in Sardegna, potenziandola con reparti specializzati dotati di particolare esperienza e professionalità sul piano della intelligence e della prevenzione e tali da assicurare, operativamente, una reazione repressiva nei tempi strettamente successivi alla cattura dell'ostaggio;

a provvedere alla riapertura, 24 ore su 24, di tutte le stazioni Carabinieri ed alla riattivazione delle caserme a suo tempo edificate in campagna nelle zone cruciali per i sequestri di persona;

provvedendo inoltre allo stanziamento nelle zone interne di qualificati contingenti dell'esercito, secondo la positiva esperienza attuata negli anni scorsi in funzione antincendio;

a modificare in aumento, disponendo frattanto immediate applicazioni, la pianta organica della Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica di Cagliari;

a disporre, d'intesa con la Regione Autonoma della Sardegna, l'immediata esecutività di tutti gli stanziamenti già deliberati per interventi pubblici in Sardegna.

(1-00125) « Onnis, Anedda, Porcu, Fognesu, Fini, Tatarella, Nuvoli, Agostinacchio, Alemanno, Aloi, Amoruso, Ardica, Barbieri, Barra, Basile Domenico, Basile Vincenzo, Benedetto Valentini, Bizzarri, Blanco, Bono, Bracci, Buccellato, Buontempo, Capitaneo, Cardiello, Carrara, Caruso Enzo, Caruso Mario, Cecconi, Cefaratti, Cola, Colosimo, Colucci, Conti, Cuscunà, Del Prete, Dell'Utri, Epifani, Falvo, Fiori, Forestiere, Fragalà, Gaggioli, Gasparri, Gissi, Gramazio, La Grua, La Russa, Landolfi, Liuzzi, Lo Porto, Manzoni, Marengo, Marengo, Mariano, Marino, Martinat, Mastrangelo, Matteoli, Mazzocchi, Mazzone, Menia, Messa, Mitolo, Mormone, Morselli, Mussolini, Napoli, Neri, Nespoli, Olivieri, Ozza, Pace, Pampo, Paolone, Parenti, Parlato, Pasetto, Patarino, Petrelli, Pezzella, Pezzoli, Pitzalis, Poli Bortone, Rallo, Rastrelli, Riccio, Rivelli, Rizzo, Rositani, Salvo, Scalisì, Selva, Sidoti, Simeone, Simonelli, Sospiri, Spagnolletti Zeuli, Storace, Taddei, Tascone, Tofani, Trantino, Tremaglia, Tringali, Urso, Valensise, Venezia, Zaccheo, Zacchera ».

(23 maggio 1995).

La Camera,

considerato che:

la recrudescenza del fenomeno dei sequestri di persona in Sardegna ha as-

sunto, nelle ultime settimane, aspetti di particolare gravità ed ha attualizzato una situazione di emergenza che consegna nelle mani delle organizzazioni criminali quattro ostaggi;

dal dicembre 1994 ad oggi, in meno di sei mesi, Giuseppe Vinci, Giuseppe Sircana, Vanna Licheri Leone e Ferruccio Checchi sono le vittime di episodi delinquenti che si sono svolti in diverse aree geografiche del centro e del nord della Sardegna e che presentano particolari e specifiche modalità di attuazione;

finora, in nessuno di questi casi di rapimento, l'intervento delle Forze di Pubblica Sicurezza, di reparti dell'Esercito o di Nuclei Speciali è valso a ritrovare gli ostaggi, a ridare loro la libertà o a sgominare le bande dei sequestratori;

del resto, nel corso degli ultimi trenta anni, la storia dei rapimenti in Sardegna ha avuto un andamento ciclico e persistente, denunciando periodi di forte ripresa delle attività criminali (11 sequestri nel 1966, 12 nel 1967, 11 nel 1968, 13 nel 1975, 10 nel 1978, 16 nel 1978, 8 nel 1984) che si sono alternati a fasi di più moderata incidenza, con due o tre sequestri per anno dalla metà degli anni Ottanta ad oggi;

in questo contesto le comunità locali, soprattutto quelle dei centri montani e dei piccoli paesi vivono in una situazione di costante disagio e di isolamento che acuisce gli effetti e le conseguenze della crisi economica e sociale;

la soppressione delle preture locali, il blocco delle attività dei tribunali, la precarietà dei presidi sanitari e ospedalieri, la mancanza di una moderna e funzionale rete di trasporti e di collegamenti fino alla chiusura di molti istituti di scuole medie inferiori sono i segnali più estremi di un sistema ancora legato a condizioni di dipendenza economica e di sottosviluppo sociale;

in questa situazione, mancando i presupposti essenziali, emergono i limiti

strutturali e le vistose carenze che impediscono la convivenza civile e la solidarietà;

tutto ciò non rappresenta solo un generico incentivo alla delinquenza o a comportamenti criminali, ma crea un clima di illegalità diffusa, allenta i vincoli interni di riconoscimento e di appartenenza alla comunità, rende instabili i rapporti sociali e individuali, provoca un arretramento culturale e una devastante azione diseducativa soprattutto a livello giovanile;

la crisi delle attività tradizionali legate ai modelli dell'economia agropastorale ha incoraggiato l'abbandono delle campagne e la desertificazione produttiva e sociale di interi territori dove per decine e decine di chilometri non esiste più alcuna forma stabile di presenza umana;

questa situazione spiega la facilità con la quale i sequestratori possono agire nell'ambiente rurale in condizioni di « naturale » impunità e riservatezza, anche nella gestione di quelle fasi molto delicate che ogni rapimento comporta, dal sequestro, al trasferimento, alla custodia, spesso per lunghi periodi, degli ostaggi;

su questo carattere endemico e cronico non hanno avuto effetti apprezzabili gli interventi repressivi e le misure di carattere eccezionale che, anche quando si è riusciti nell'intento più immediato della liberazione dell'ostaggio, non hanno perseguito lo scopo principale di bloccare la riproduzione del fenomeno;

il necessario potenziamento di mezzi, uomini e apparati delle forze di Pubblica Sicurezza non può rappresentare un richiamo occasionale e una soluzione improvvisata delle situazioni di emergenza che, come nel caso di questi giorni, vengano a prodursi, fuori da una strategia programmata di interventi di sviluppo, di sicurezza e di prevenzione che spetta allo Stato garantire;

il fallimento dell'opera di prevenzione è, dunque, il dato più evidente che i gravissimi fatti di questi giorni richia-

mano, in maniera perentoria e ormai ineludibile, all'attenzione del Governo,

impegna il Governo

a predisporre un organico piano di interventi che, avendo come obiettivo la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, preveda l'adozione di provvedimenti di immediata e sicura applicazione tali da garantire la presenza costante, anche in rapporto alla particolare conformazione geografica del territorio, il potenziamento, il coordinamento e la funzionalità degli apparati di controllo e delle forze di pubblica sicurezza, il loro insediamento sociale e la riconoscibilità del ruolo istituzionale che esse svolgono, evitando il ricorso a misure eccezionali (quali l'intervento dell'esercito) che non rispondono alle finalità repressive del fenomeno dei sequestri e che acuirebbero le reazioni di rifiuto e di disagio da parte delle popolazioni locali;

a porre allo studio una revisione del quadro legislativo che definisce le norme relative ai controlli patrimoniali e al blocco dei beni dei familiari delle persone sequestrate; allo scopo di stroncare la nuova ondata e la crescita dei sequestri di persona è indispensabile l'indagine sugli arricchimenti facili, sulle tecniche e le modalità del riciclaggio, sui collegamenti che si stanno innestando tra il sequestro inteso come modalità tradizionale della delinquenza in Sardegna e le nuove e ancor più pericolose forme della criminalità moderna e metropolitana come il traffico di droga o le infiltrazioni mafiose. Le restrizioni imposte alle famiglie dei rapiti con il sequestro e il blocco dei beni hanno finora funzionato quasi esclusivamente come elemento di costrizione e di intralcio, specie nella fase più delicata e difficile delle trattative per il rilascio dell'ostaggio. Queste stesse misure hanno, d'altronde, favorito un trattamento particolare di alcuni sequestri, richiamando interferenze e attività parallele da parte dei servizi segreti come è già avvenuto per il sequestro di Farouk Kassam;

a programmare un piano di interventi a sostegno dell'occupazione e dello sviluppo che aggredisca le strozzature economiche e infrastrutturali che stanno alla base del disagio sociale e del malessere e che impediscono l'evoluzione della coscienza civile e della cultura della solidarietà.

(1-00127) « Diliberto, De Murtas, Grimaldi, Altea, Barzanti, Bellei Trenti, Bertinotti, Bielli, Boffardi, Boghetta, Bolognesi, Brunetti, Calvanese, Carazzi, Cocci, Commisso, Cossutta, Crucianelli, De Angelis, Dorigo, Galdelli, Garavini, Guerra, Lenti, Luigi Marino, Moroni, Muzio, Nappi, Nardini, Pistone, Marco Rizzo, Saia, Sciacca, Scotto di Luzio, Valpiana, Vendola, Vignali, Voccoli ».

(24 maggio 1995).

La Camera,

considerato che:

il rispetto dei valori di libertà in tutta l'ampiezza delle conseguenti manifestazioni, a partire dalla inviolabile libertà della persona, è parametro fondamentale di civiltà;

il sequestro di persona è pertanto tra i crimini più odiosi, soprattutto se effettuato a scopo estorsivo in quanto la libertà e la sicurezza di una persona viene brutalmente subordinata a utilità patrimoniali;

il sequestro di persona — anche in zone dove, se pur distortamente, potrebbe apparire connesso a caratteristiche di culture locali — risulta ormai, da numerose indagini sociologiche recenti, non più in rapporto a situazioni di povertà le quali, pur non giustificando il crimine, potrebbero peraltro consentire una più complessa valutazione;

in Sardegna è in atto una recrudescenza dei crimini di sequestro, a seguito dei quali sono contemporaneamente oggi prigionieri il signor Giuseppe Vinci, la signora Vanna Licheri Leone, il signor Giuseppe Sircana, il signor Ferruccio Cecchi, alcuni dei quali in età avanzata;

i prigionieri sarebbero ben più numerosi se fossero andati a segno tentativi di sequestro posti parimenti in essere nell'anno in corso;

detto fenomeno reca danno gravissimo e immeritato all'immagine complessiva della popolazione sarda e della collettività nazionale;

detto fenomeno è da collegarsi anche al calo di impegno dello Stato nella prevenzione, nonché nel sostegno delle forze di polizia e dei preposti organi giurisdizionali inquirenti;

detto fenomeno è in particolare da collegarsi a un disastroso calo delle attività di intelligence;

impegna il Governo

a rafforzare la presenza delle forze dell'ordine in Sardegna;

a rafforzare gli organici della magistratura inquirente e procedere alle conseguenti assegnazioni;

a dotare di mezzi adeguati le forze dell'ordine e la magistratura;

a conferire sviluppo immediato alle attività di intelligence;

ad avvalersi di reparti specializzati appartenenti alle forze dell'ordine, nonché di contingenti qualificati per l'impiego in zone impervie.

(1-00128) « Lantella, Gubetti, Filippi, Neri, Aliprandi, Azzano Cantarutti, Basso, Bellomi, Benedetto Ravetto, Canavese, Caselli, Cavallini, Cerullo, Dallara, Devetag, Fracassi,

Lazzarini, Lovisoni, Malan, Mammola, Miroglio, Pizzicara, Rossetto, Salino, Valenti ».

(25 maggio 1995).

La Camera,

premesso che:

le recrudescenze dei sequestri in Sardegna per opera di bande criminali segna un ritorno ai momenti più difficili del banditismo con quattro persone ancora prigioniere mentre due tentativi di sequestro sono andati fortunatamente a vuoto;

l'ultimo episodio è avvenuto all'interno del complesso turistico dell'imprenditore sequestrato, in circostanze e modalità che suonano come una sfida verso lo stato democratico;

la stessa esplosione del fenomeno non è un fatto occasionale o conseguenza soltanto della pesante crisi economica ed occupazionale sia pure aggravata dalla siccità, che ha messo a dura prova il mondo agro-pastorale, ma mette in evidenza l'assenza di una efficace e costante azione preventiva delle forze dell'ordine, chiaramente inadeguate a far fronte al fenomeno;

tale amara conclusione appare confermata dal fatto che nessuno degli ostaggi è stato liberato anche quando la notizia del sequestro viene comunicata in tempi ragionevoli;

è necessario produrre il massimo sforzo operativo e investigativo perché i quattro cittadini prigionieri vengano subito liberati e restituiti alle società civili;

gli stessi interventi recentemente assicurati con l'invio di uomini della pubblica sicurezza, di carabinieri e paracadutisti, potrebbero non essere in condizione di fronteggiare la criminalità con possibilità di successo, se non viene individuata la strategia idonea in questa fase della lotta al banditismo;



tale grave insufficienza è stata pubblicamente ammessa da autorevoli ed alti magistrati della Procura distrettuale e dai responsabili del Sindacato unitario di polizia;

la recrudescenza dei sequestri localizzati prevalentemente nell'area pastorale dell'isola, ha minato ogni possibilità di ripresa economica dell'intera Sardegna ed inferto un colpo alle speranze dell'Accordo di programma per la industrializzazione;

le conclusioni della Commissione di inchiesta sul banditismo sono state completamente dimenticate dallo Stato, dai suoi organi periferici, e dalla stessa Regione;

impegna il Governo:

a rivedere le strategie, le modalità, il tipo di presenza delle forze dell'ordine nelle aree del banditismo, specie nell'azione di prevenzione, potenziando i reparti specializzati dotati di particolare esperienza sul piano della *intelligence* in ogni fase del sequestro;

ad assicurare, come nel passato, una qualificata e forte presenza di squadre capaci di controllare e penetrare nelle vaste campagne;

ad aprire immediatamente a livello di Presidenza del Consiglio un confronto Stato-Regione, per elaborare e presentare un Piano che affronti insieme all'emergenza delinquenziale le ragioni di fondo del fenomeno, individuate dalla Commissione parlamentare, e ad intervenire perché non si blocchi, tra le altre cose, l'Accordo di programma, la nascente Università, cui sono legate le speranze di cambiare la società agro-pastorale.

(1-00129) \* Giovanardi, Vietti, Mealli, Ciocchetti, Pagano, Scoca, Agnaletti, Baccini, Baresi, Casini, D'Alia, D'Onofrio, Fumagalli Carulli, Greco, Lovisoni, Lucchese, Mastella,

Meocci, Montanari, Musumeci, Pasinato, Peretti, Perticaro, Piacentino, Sacerdoti, Tanzilli, Trinca ».

(25 maggio 1995).

La Camera,

premesso:

che la drammatica recrudescenza dei sequestri di persona in Sardegna ha determinato vivissimo allarme tra le popolazioni locali e, in particolare, tra i piccoli e medi imprenditori già oppressi da altri condizionamenti storico-ambientali e da una perdurante crisi economica;

che le dimensioni e le caratteristiche del fenomeno (160 sequestri negli ultimi 30 anni, con 30 ostaggi assassinati) configurano ormai una forma stabile e specifica di delinquenza ad organizzazione variabile, nelle cui azioni delittuose si integrano perfettamente capacità organizzative proprie della cultura urbana e pratiche di antica tradizione agro-pastorale;

che il rapido susseguirsi, dal sequestro Vinci ad oggi, di ben quattro sequestri tutti andati regolarmente a segno, denota anche una caduta d'attenzione ed una generale sottovalutazione del tragico fenomeno;

che le misure di rafforzamento recentemente adottate non sembrano sufficienti a garantire né il controllo degli ambienti urbani e rurali dove matura il sequestro di persona, né l'accurato rastrellamento degli impervi territori dove sono presumibilmente tenuti gli ostaggi;

che lo Stato non può non acquisire piena conoscenza del fenomeno e fronteggiarlo con misure adeguate di repressione e prevenzione,

impegna il Governo:

ad intensificare le misure poste in essere recentemente, raccordando meglio

le iniziative delle Forze dell'ordine con quelle delle Procure più direttamente interessate al fenomeno che già in altre circostanze hanno saputo mettere a frutto la loro specifica conoscenza dell'ambiente locale;

a disporre la riapertura di tutte le stazioni dei Carabinieri per l'intero arco della giornata ed a riattivare le caserme rurali a suo tempo edificate nelle zone più sensibili;

a ripetere ed ampliare le esercitazioni militari che, come quelle denominate « Forza Paris », ebbero grande successo in termini di ricaduta sull'ordine pubblico e di consenso sociale;

a potenziare e rendere continuativa l'attività di intelligence sia in ordine alla repressione sia in ordine alla prevenzione del fenomeno, provvedendola di adeguate risorse umane e finanziarie;

a riconsiderare la specificità del sequestro di persona nel più vasto contesto della lotta alla criminalità organizzata, ricollegando in questa ottica l'opera delle diverse procure ed utilizzando al meglio i magistrati che hanno fatto esperienza sul campo;

a sostenere, anche indipendentemente dai ritardi della regione Sardegna, la lotta più decisa alla disoccupazione giovanile dalle cui file disperate sembrano provenire le nuove leve della delinquenza urbana ed agro-pastorale che si sono saldate nel sequestro di persona.

(1-00130) « Pisanu, Pinto, Massidda, Cabrini, Perale, Di Muccio, Cicu, Fonnesu, Nuvoli, Bertucci, Paola Martinelli ».

(30 maggio 1995).

*MOZIONE SUL RIDIMENSIONAMENTO DEL NUMERO  
DEI REGGIMENTI ALPINI*

---

La Camera,

valutata la continua emanazione di provvedimenti istitutivi e soppressivi di reparti delle Forze armate, che hanno nel tempo radicalmente modificato l'ordinamento dei reparti dell'esercito stabilito per legge nel 1940;

considerato che di fronte all'esigenza di svolgere un approfondito esame parlamentare in merito al nuovo modello di difesa, diviene indispensabile ricondurre dentro a tale ambito anche l'assunzione delle scelte di modifica sull'attuale assetto dei reparti;

valutando come la stessa proporzione tra reparti blindati, corazzati e di fanteria delle diverse specialità rappresenti una scelta di rilievo politico da sottoporre al Parlamento;

ritenendo che nel disegno di profonda ristrutturazione previsto per le Forze armate, che dovrà valorizzare i criteri di massima razionalità ed efficienza all'interno di una oggettiva ristrettezza di risorse, sia opportuno verificare nel Parlamento quali siano i reparti e le strutture da salvaguardare, quali da sopprimere e quali da riorganizzare;

tenuto conto dell'elevata efficienza dimostrata nel tempo dai reparti alpini, che nel nuovo scenario strategico internazionale rispondono ottimamente ai requisiti di autonomia, flessibilità ed efficacia operativa, in quanto sono unità di fanteria leggera specializzata ad operare in terreno difficile, a basso indice di scorrimento, e perciò massimamente versatili e polivalenti;

evidenziato come tale forte polivalenza può essere ancora potenziata, anche assorbendo mezzi e compiti oggi affidati solo alle unità di fanteria, prevedendo per le brigate alpine una doppia configurazione;

considerato che a tali qualità i reparti uniscono una grandissima capacità di integrazione con il territorio, di elevato radicamento sociale, di grandi possibilità di azione nel campo della protezione civile, della difesa dalle calamità naturali, della sorveglianza dell'ambiente montano e vallivo, dimostratasi indispensabile anche negli interventi di soccorso effettuati nelle zone colpite da terremoti, alluvioni e incendi nel nostro paese;

ricordato come già la Brigata alpina « Orobica » sia stata soppressa, senza alcuna discussione parlamentare, nel 1991;

preso atto che il Governo ed i vertici della difesa hanno più volte rassicurato il Parlamento, attraverso la Commissione difesa, sull'inesistenza di un'effettiva volontà di scioglimento di altri reparti alpini;

constatato invece che tali rassicurazioni stanno ricevendo smentita dalle notizie, riportate anche dalla stampa, circa la volontà di procedere nell'ambito della nuova fase di ristrutturazione dell'esercito, ad un pesante ridimensionamento del numero dei reggimenti alpini, diminuendo a tre brigate, e di fatto riducendo il quarto corpo d'armata alpino al mero rango di divisione da montagna;

valutato come la riduzione dei reparti dell'esercito non possa attenersi ad

un mero calcolo di ripartizione proporzionata tra le specialità (meno 30 per cento nell'esercito uguale meno 1 brigata nelle truppe alpine);

impegna il Governo:

a sottoporre al vaglio del Parlamento il piano di ristrutturazione delle forze armate, in particolare rispetto alla riorganizzazione dei reparti e delle strutture militari;

a garantire il mantenimento delle attuali 4 brigate alpine nell'esercito, e dell'attuale struttura del comando del quarto corpo d'armata alpino, livello ordinativo essenziale a garantire l'efficace presenza delle truppe alpine nell'esercito italiano;

a destinare in modo più razionale i necessari tagli.

(1-00146) « Bampo, Aimone Prina, Albertini, Aliprandi, Altea, Amoruso, Anghinoni, Aprea, Archiutti, Ardica, Arrighini, Azzano Cantarutti, Baccini, Baiamonte, Baldi, Baresi, Domenico Antonio Basile, Emanuele Basile, Bellomi, Benetto Ravetto, Vincenzo Bianchi, Biricotti, Bonito, Borghezio, Bosisio, Brunale, Burani Procaccini, Caccavale, Calderoli, Camoirano, Campatelli, Canavesi, Carlesimo, Carli, Cartelli, Caselli, Castellazzi, Cavaliere, Cecchi, Cecconi, Cefaratti, Cennamo, Ceresa, Cerullo, Cherio, Chiesa, Cordoni, Dalla Chiesa, Dal-

lara, de Ghislanzoni Cardoli, Del Turco, Della Valle, Devetag, Di Capua, Di Fonzo, Di Rosa, Di Stasi, Domenici, Dorigo, Dosi, Dozzo, Emiliani, Faverio, Filippi, Flego, Fogliato, Fontan, Forestiere, Fragalà, Frosio Roncalli, Garavini, Gatto, Ghiroldi, Giovanardi, Gnutti, Gubert, Incorvaia, Innocenzi, Jannelli, Jannone, La Cerra, La Russa, La Saponara, Lantella, Lantronico, Lembo, Leoni, Lodolo D'Oria, Lucchese, Malan, Manganelli, Marengo, Marini, Martinat, Piergiorgio Martinelli, Martusciello, Mario Masini, Mastrangelo, Menegon, Menia, Meo Zilio, Michielon, Mignone, Moioli, Molinaro, Monticone, Nardone, Niccolini, Nocera, Oliverio, Donato Pace, Paoloni, Tiziana Parenti, Parlato, Peraboni, Perale, Percivalle, Peretti, Pezzoli, Pezzoni, Pizzalis, Polli, Pozza Tasca, Pulcini, Ranieri, Ravetta, Rodeghiero, Oreste Rossi, Ruffino, Saia, Sartori, Savarese, Scanu, Scermino, Scoca, Scozzari, Siciliani, Sitra, Soldani, Sticotti, Stroili, Taddei, Tattarini, Taurino, Torre, Trantino, Trevisanato, Trinca, Tringali, Trione, Uchielli, Valducci, Venezia, Viale, Vido, Vietti, Viviani, Zenoni ».

(4 luglio 1995).



*COMUNICAZIONI*

---





**Missioni valevoli  
nella seduta del 31 luglio 1995.**

Agnaletti, Bergamo, Cecchi, Pampo, Provera.

**Annunzio di una proposta di legge.**

In data 28 luglio 1995 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

ARATA ed altri: « Norme per la predisposizione di un programma per la realizzazione di un progetto per lo sviluppo sostenibile nel bacino del Mediterraneo » (2994).

Sarà stampata e distribuita.

**Trasmissione dal Senato.**

In data 28 luglio 1995, il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti progetti di legge:

S. 1910. - « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1995 » (approvato dal Senato) (2989);

S. 1911. - « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1994 » (approvato dal Senato) (2990);

S. 223-713-822. - Senatori BETTONI BRANDANI ed altri; NAPOLI ed altri; DIONISI ed altri: « Nuova regolamenta-

zione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco » (approvato, in un testo unificato, dalla XII Commissione permanente del Senato) (2992);

S. 1846. - « Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla proibizione dello sviluppo, produzione, immagazzinaggio ed uso di armi chimiche e sulla loro distruzione, con annessi, fatta a Parigi il 13 gennaio 1993 » (approvato dal Senato) (2993).

Saranno stampati e distribuiti.

**Adesione di deputati a  
proposte di legge.**

La proposta di legge GIOVANARDI ed altri: « Norme per l'applicazione della parità di trattamento alle strutture dei partiti e alle forme di propaganda politica non televisiva » (2616) (annunziata nella seduta del 1° giugno 1995) è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato LOVISONI.

La proposta di legge FUSCAGNI ed altri: « Istituzione del difensore civico nazionale » (2670) (annunziata nella seduta del 15 giugno 1995) è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato STORNELLO.

Le proposte di legge:

BROGLIA: « Ripristino dell'esclusiva titolarità del Ministro di grazia e giustizia in materia di iniziativa disciplinare nei

confronti dei magistrati » (2540) (annunziata nella seduta del 17 maggio 1995);

BROGLIA: « Modifiche alla legge 24 marzo 1958, n. 195, concernenti il sistema elettorale della componente "togata" il numero dei membri e la sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura » (2565) (annunziata nella seduta del 19 maggio 1995);

BROGLIA: « Norme in materia di responsabilità civile dei magistrati » (2603) (annunziata nella seduta del 31 maggio 1995);

sono state successivamente sottoscritte anche dal deputato SIGONA.

**Cancellazione dall'ordine del giorno di un disegno di legge di conversione per decadenza del relativo decreto-legge.**

Essendo trascorsi i termini di cui all'articolo 77 della Costituzione per la conversione in legge del decreto-legge 30 maggio 1995, n. 205, il relativo disegno di legge di conversione è stato cancellato dall'ordine del giorno:

S. 1779. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 maggio 1995, n. 205, recante interventi per il settore dell'autotrasporto di cose per conto di terzi, nonché per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto » (approvato dal Senato) (2809).

**Assegnazione di proposte di legge a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, le seguenti proposte di legge sono deferite alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

*alla I Commissione (Affari costituzionali):*

BACCINI ed altri: « Modifica al comma 4 dell'articolo 2 del decreto legislativo 3

febbraio 1993, n. 29, concernente la revisione della disciplina del pubblico impiego » (2753);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE UGOLINI ed altri: « Modifica all'articolo 135 della Costituzione » (2839);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE CARLO CONTI e ORESTE ROSSI: « Modifica all'articolo 75 della Costituzione » (2862);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE BOSSI ed altri: « Modifica all'articolo 138 della Costituzione » (2979);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE BOSSI ed altri: « Elezione di una Assemblea costituente » (2980);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE BIELLI ed altri: « Modifiche agli articoli 64 e 138 della Costituzione » (2981);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE VIETTI ed altri: « Modifiche all'articolo 138 della Costituzione » (2970);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE NOVELLI e MATTIOLI: « Modifiche all'articolo 138 della Costituzione » (2971).

*alla II Commissione (Giustizia):*

BROGLIA ed altri: « Norme in materia di responsabilità civile dei magistrati » (2603) (Parere della I e della V Commissione);

CACCAVALE: « Modifica dell'articolo 430 del codice di procedura penale in materia di attività integrative di indagine del pubblico ministero » (2767) (Parere della I Commissione);

*alla Commissione speciale in materia d'infanzia;*

BOGHETTA ed altri: « Norme per la tutela dei minori dalla pubblicità televisiva » (2634).

**Modifica della composizione della Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività ad esso connesse.**

In data 28 luglio 1995 il Presidente della Camera ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività ad esso connesse il deputato Paola MARTINELLI, in sostituzione del deputato Paolo ARATA, dimissionario.

**Trasmissione dal ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.**

Il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con lettera del 24 luglio 1995, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data all'ordine del giorno BENEDETTI VALENTINI ed altri n. 9/1177/2 concernente la liquidazione ENCC, il recupero e il potenziamento

delle strutture e del personale SAF, accolto nella seduta dell'Assemblea dell'11 ottobre 1994.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso la Segreteria generale — Ufficio del controllo e trasmessa alla X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo), competente per materia.

**Atti di controllo e di indirizzo.**

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

**Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.**

Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

